

Dopo la grande manifestazione di domenica col compagno Enrico Berlinguer

Aperta la campagna elettorale Ecco i candidati del PCI

Al palasport hanno parlato anche Ferrara, Petroselli e il capolista Adalberto Minucci - Nella « festa »: Ciolfi, Borgna, Colombini e Napolitano



Con una grande manifestazione chiusa dal discorso del segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, domenica mattina, al palazzo dello sport dell'Eni, i comunisti hanno ufficialmente aperto la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. È stato davvero un incontro di massa, un appuntamento significativo, preparato nei giorni precedenti dall'attività delle sezioni e delle cellule nella città e nella regione. All'iniziativa, hanno partecipato migliaia e migliaia di compagni e di cittadine. Moltissimi quelli arrivati anche sui pullman dai centri e dai paesi in provincia di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone. Fra i numerosi striscioni esposti sulle gradinate del palasport tanti erano dedicati ai problemi della pace in pericolo e ai temi della lotta per la distensione internazionale.

Prima del compagno Enrico Berlinguer hanno parlato il segretario regionale del partito, Maurizio Ferrara, il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, e il compagno Adalberto Minucci della segreteria nazionale del PCI che sarà il capolista dei candidati comunisti per il voto regionale dell'otto e nove giugno.

Questa la lista

- ROMA**
- 1) MINUCCI ADALBERTO, della Segreteria nazionale del PCI, responsabile del dipartimento stampa, propaganda e informazione, giornalista anni 48
 - 2) CIOLFI DEGLI ATTI PAOLO EMILIO, vicepresidente della giunta regionale, consigliere uscente, membro del CC del PCI, anni 45
 - 3) BORGNA GIOVANNI, capogruppo PCI al consiglio regionale, consigliere uscente, membro del C.D. regionale del PCI, anni 33
 - 4) COLOMBINI LEO, assessore all'agricoltura e foreste alla Regione, consigliere uscente, membro del C.D. regionale del PCI, anni 51
 - 5) NAPOLETANO PASQUALINA in MANTOVANI, insegnante, della segreteria della federazione romana del PCI, anni 37
 - 6) ALTIERI SILVIO, artigiano, piccolo imprenditore, anni 56 (indipendente)
 - 7) AMATI MATTEO, presidente cooperativa «Nuova Agricoltura», contadino cooperatore, della commissione CEE per l'assistenza degli handicappati, anni 31
 - 8) ANGIOLI ALDO, commerciante, anni 39
 - 9) CAVALLO ANNA ROSA, docente architettura all'università di Roma, anni 54
 - 10) ARMATI FELICE, vicesindaco di Ciampino, anni 64
 - 11) BAGNATO AGOSTINO, assessore all'agricoltura e foreste alla Regione, consigliere uscente, dirigente del movimento contadino, anni 37
 - 12) BARBARANELLI FABRIZIO, già segretario CdL di Civitavecchia, anni 39
 - 13) BOZZETTO GIANCARLO FRANCO, presidente del consiglio della XIV circoscrizione di Roma, membro del CC del PCI di Roma, anni 43
 - 14) BRUNETTI GIANFRANCO, operaio del Sincrotono di Frascati, sindaco di Rocca di Papa, vicepresidente della XI comunità montana, anni 40
 - 15) CACCIOTTI GIOACCHINO, consigliere regionale uscente, consigliere comunale di Carpineto, anni 38
 - 16) CANCRINI LUIGI, psichiatra, docente universitario, assessore alla cultura alla Regione Lazio, consigliere uscente, anni 32
 - 17) CARNEVALE LUCIA, studentessa universitaria, dirigente femminile FGCI, anni 21
 - 18) CASCINI RENATA in TREGNO, presidente della cooperativa COLASA, anni 41
 - 19) CAVALLO ANNA ROSA in PETRINI, insegnante, sindaco di Guidonia
 - 20) CHELLINI VLADIMIRO, ferroviere, anni 49
 - 21) CICETTI CATERINA in OLIVANTI, pensionata, del comitato unitario degli anziani della XV circoscrizione di Roma, già segretaria della CdL del Trullo, anni 69
 - 22) CIGNONI LUIGI, sindaco di Mentana, anni 31
 - 23) CORRADI GUERRINO, operaio della Litton, segretario della zona litoranea del PCI, già sindaco di Formello, anni 69
 - 24) DE COLARE DE LA FONTAINE LUISA in ALESSI, funzionaria del ministero del Lavoro, anni 41
 - 25) DELLA ROCCA LUIGI FILIPPO, dipendente ACO, TRAL, consigliere comunale, già sindaco di Palombara, anni 41
 - 26) FELIZIANI PRIMO, vicepresidente dell'ACI di Roma, anni 56
 - 27) FRASSINELLI TERESA in PIZZOTTI, pensionata, anni 53
 - 28) ISANO SERGIO, giornalista, dirigente UISP di Roma, consigliere e capogruppo del PCI alla XV circoscrizione di Roma, anni 49
 - 29) LANCIOTTI EDGARDO, tecnico dell'Italconsult, anni 34
 - 30) LICHTNER MAURIZIO, insegnante, del consiglio scolastico provinciale, anni 39
 - 31) LOMBARDI NICOLA, avvocato, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, consigliere uscente, anni 54
 - 32) LOPEZ GENNARO, docente universitario, presidente del consiglio dell'Università di Roma, anni 37
 - 33) LOY GIOVANNI (detto NANNI), attore, regista, anni 55 (indipendente)
 - 34) MAURRI MARA, assistente asilo-nido
 - 35) MONTINO ESTERINO, bracciante della Maccaresse, consigliere regionale uscente, anni 32
 - 36) MORELLI ROLANDO, operaio del SAT (ex Apoloni), consigliere regionale uscente, anni 53
 - 37) NATALINI GIULIANO, segretario provinciale Unione borghese, consigliere regionale uscente, membro del CP di Roma, anni 49
 - 38) QUATTROCCIO MARIO, consigliere provinciale, membro della segreteria regionale del PCI del Lazio, anni 44
 - 39) RANALLI GIOVANNI, assessore all'igiene e sanità e ambiente alla Regione, consigliere uscente, anni 36
 - 40) REFICCI ANTONIO, insegnante elementare, segretario sezione Subiaco, anni 33
 - 41) RIZZA ROBERTO, operaio Fatme, segretario sezione Fatme, anni 34
 - 42) ROCCA SANDRO, operaio edile, coordinatore FGCI V circoscrizione di Roma, anni 42
 - 43) STABILE PALMIRO, operaio edile, segretario sezione Porta Maggiore, anni 34
 - 44) TESEI RENATO, operaio ATAC, consigliere regionale uscente, anni 56
 - 45) VELLETRI FRANCESCO, consigliere regionale uscente, consigliere comunale a Velletri, anni 36
- FROSINONE**
- 1) SPAZIANI ARCANGELO, assessore al lavoro e al personale della Regione Lazio, anni 52
 - 2) CICCONE BRUNO, commercialista, consigliere comunale Anagni, anni 38
 - 3) DE SANTI ANNA ELISA, avvocatessa, consigliere comunale uscente Ceccano, anni 26
 - 4) MAZZARELLA FRANCO, operaio PIAT Cassino, anni 33
 - 5) SAPIO FRANCESCO, architetto, capogruppo uscente al comune di Sora, anni 37
- LATINA**
- 1) BERTI MARIO, assessore all'artigianato, industria e commercio della Regione Lazio, anni 54
 - 2) VITELLI ANGELA, consigliere regionale uscente, anni 39
 - 3) BERNARDINI GIOVANNI, assessore provinciale agricoltura, anni 38
 - 4) DE ANGELIS LAMBERTO, operaio MIAL di Sabaudia, anni 47
 - 5) VALENTE LUIGI, presidente Nucleo industriale Formello-Gaeta, anni 34
- RIETI**
- 1) ANGELETTI SEVERINO, insegnante, consigliere regionale uscente, anni 45
 - 2) CASTELLANI MATILDE, consigliere comunale di Formello (capogruppo), anni 43
- VITERBO**
- 1) MASSOLO ORESTE, segretario federazione di Viterbo, capogruppo al consiglio di Viterbo, anni 42
 - 2) CAVALIERI GIOVANNI, operaio ceramista, consigliere regionale uscente, anni 41
 - 3) ROSSI SIMONETTA, insegnante, presidente ospedale Acquapendente, anni 27

Scavano 100 metri di tunnel e poi rubano il «tesoro»

I ladri si sono portati via il contenuto di quasi trecento cassette di sicurezza: un valore di circa due miliardi, fra oro, gioielli, valuta straniera - Hanno lavorato per tre settimane sotto terra, partendo da un tombino

Niente, sembra non ci sia niente da fare: la banda della lancia termica continua a colpire. Dopo mesi di «letargo» si è rifatta viva. E per questa sua «ritirata» ha fatto fare il caso in grande. Dunque: l'obiettivo erano le cassette di sicurezza custodite nel caveau del Banco di Sicilia in via Carlo Alberto. Per raggiungere il «cuore» del forziere hanno lavorato per tre settimane scavando un tunnel lungo più di cento metri: hanno usato attrezzature ultramoderne, e quando sono giunti al traguardo hanno avuto tutto il tempo di scegliere con calma le cose da prendere e scartare quelle che non era il caso di portarsi via. Insomma, in tutto pare che si siano rubati quasi due miliardi di roba. Un lavoro da veri professionisti, hanno commentato in questura. Fra i clienti della agenzia presa di mira, c'è anche Mordakai Fadun, un cittadino libico rapinato di 3 miliardi di gioielli il 9 ottobre dello scorso anno in piazza Bologna.

Ma veniamo ai dettagli della storia. Sicuramente la banda di ladri (non si sa ancora quanti fossero, ma s'avanza l'ipotesi che potessero essere non meno di cinque) ha portato a termine l'assalto alle cassette di sicurezza nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana. Ma per arrivare al caveau — come abbiamo detto — gli scassinatori hanno prima scavato un tunnel partendo da un tombino nell'ACEA. Il passaggio al sottosuolo dell'azienda municipale, dista un centinaio di metri dalla banca e per tutto il tempo dei lavori (non meno di tre settimane) i ladri vi avevano parcheggiato sopra una «125» che è poi risultato rubata.



L'esterno del Banco di Sicilia dov'è avvenuto il furto

Comunicazioni giudiziarie per l'ex sindaco di S. Felice Circeo e un ex assessore

Ancora uno scandalo dc, ancora a l Circeo

Insieme ad altri cinque sono accusati di aver certificato il falso per consentire la costruzione di un complesso turistico in località Le Vetiche - L'illecito scoperto grazie a un vigile urbano

Costruttori, amministratori comunali e Democrazia cristiana: tre elementi che si ripetono con singolare frequenza nelle cronache giudiziarie legate allo scempio edilizio del Circeo. Romano Fabrizio, ex segretario della sezione locale ed ex sindaco di San Felice Circeo, Enzo Petrucci, ex assessore comunale, entrambi noti sia per la loro attività di «palazzinari» che per essere stati esponenti di rilievo della Dc locale, hanno ricevuto, insieme ad altri cinque personaggi minori, una comunicazione giudiziaria dal giudice istruttore del tribunale di Latina, Ottavio Archidiacono.

Per tutti il reato contestato è di falso in atto notorio. Sono accusati cioè di avere certificato il falso per consentire la fine dei lavori di un grosso complesso edilizio. La vicenda risale al 1974. Una grande impresa edilizia aveva chiesto, l'anno prima, di poter iniziare i lavori di costruzione di un grosso complesso turistico in località Le Vetiche, tra San Felice e Terracina. La licenza di costruzione era stata però revocata dal Comune perché (come era specificato in una

clausola), i lavori dovevano iniziare entro un anno ed il limite di tempo era stato superato. A questo punto della vicenda entrano in campo i due democristiani, che come costruttori erano direttamente interessati ai lavori. Presentavano agli uffici comunali un atto notorio, firmato da cinque testimoni scelti accuratamente nel sottobosco democristiano, nel quale si attestava l'inizio dei lavori entro i termini prefissati.

In base a quel documento, il sindaco di San Felice, anch'esso democristiano, senza fare i dovuti accertamenti e verifiche, revoca l'ordinanza di blocco. Sarebbe stata una storia come tante, un ennesimo intreccio tra malgoverno e speculazione edilizia. Sicuramente l'avrebbero insabbiata, grazie alla complicità degli amministratori di maggioranza che si sono avvicendati se, a rompere questo velo fatto di omertà e connivenze non fosse venuta la testimonianza di un vigile urbano di San Felice che andò a controllare. E' stata una verifica inutile: dei lavori di costruzione neanche l'ombra. Il vigile ha confermato la sua testimonianza al giudice istruttore.



I BUS TAPPEZZATI

Il modello sono i bus di Londra e Parigi, ma è non solo per copiare le grandi metropoli che cambieranno gli spazi per la pubblicità nelle vetture Atac. Le ragioni sono tante, anche diverse fra loro. Innanzitutto ci sono le lamentele degli utenti: le scritte sui finestrini impediscono la visibilità. C'è questo, ma c'è anche — perché negarlo? — una convenienza economica: una diffusa spinta salariale e finanzia gli spazi pubblicitari di più. L'Atac potrà guadagnare quattro volte di più. Dagli attuali 120 milioni di pubblicità, infatti, l'azienda comunale pensa di passare a ottocento milioni (è l'offerta minima che sarà accettata dalle agenzie nella gara d'appalto indetta per giugno). Una boccata d'ossigeno per le casse dell'Atac. Nella foto: i bus di Londra, sponsorizzati.

In agitazione la Snia di Colferro

In cassa integrazione vanno lo stesso al lavoro

Una delegazione di operai al Comune

La cassa integrazione alla Snia di Colferro non serve. È frutto di «una decisione unilaterale» e va battuta. Come? Un modo l'hanno suggerito ieri mattina i lavoratori. Nonostante il provvedimento, gli operai del reparto «chimica» in fabbrica si sono presentati lo stesso. Sono entrati in azienda e hanno ripreso il loro posto. Solo per poco però. Subito dopo, la Snia si è fermata per uno sciopero di due ore indetto dal consiglio di fabbrica. Durante l'astensione dal lavoro i dipendenti della fabbrica sono usciti in corteo e hanno raggiunto la sede del consiglio comunale. Qui si sono incontrati con il sindaco di Colferro, il compagno Loris Struffaldi. Il sindaco a nome della giunta si è impegnato a convocare, a tempi stretti, nuovi incontri con i rappresentanti dei comuni della zona e con la Regione. Si vogliono insomma creare vaste alleanze per costringere il governo a intervenire nella vertenza e a far revocare il provvedimento di cassa integrazione.

La settimana sindacale

E si comincia anche a vincere sulla prima parte dei contratti

È in corso in questi giorni, a Roma e nel Lazio, un forte movimento di lotta sindacale nel quale si intrecciano politiche contrattuali di programmazione e di riforma. Del carattere e dei contenuti di questa iniziativa il sindacato è tenuto, sempre più, a fare un esame approfondito e continuo. È necessario fare i conti con i rapidi sviluppi della situazione economica, con l'incalzare dei problemi sociali, con i cambiamenti in atto nella stessa organizzazione sindacale, nelle forme di partecipazione e di lotta, e negli stessi soggetti

contrattuali nei luoghi di lavoro. In questo senso, le vertenze aziendali possono costituire un'occasione importante per verificare l'esistenza di un'efficace raccordo tra l'iniziativa delle fabbriche e la strategia complessiva; per valutare la tenuta del rapporto tra sindacato e lavoratori. Si tratta, nella nostra regione, di centinaia di aziende in cui il sindacato ha preparato piattaforme rivendicative — alcune molto complesse — sulle quali sta per iniziare la contrattazione. E' quindi su questa fase di elaborazione, oltre che su alcuni accordi già raggiunti (tra i metalmeccanici e tra i tessili) che si possono fare alcune considerazioni. L'intesa raggiunta alla Texas di Rieti — dice Bruzese, segretario regionale della Fim — è un esempio di come si possa contrattare la mobilità nei luoghi di lavoro e intervenire sull'utilizzazione degli impianti e sulla produzione. Abbiamo respinto, infatti, la richiesta di ridurre di cento persone l'organico, mentre i lavoratori esuberanti del reparto orologi sono stati trasferiti, una parte alle calcolatrici e un'altra al re-

parto componenti. Qui il lavoro è stato organizzato in tre turni, riducendo l'orario a «6 per 6», e si è potuta aumentare la produzione venendo incrociato da una maggiore richiesta del mercato. Anche in altre aziende sono stati già stipulati accordi significativi che prevedono modifiche dell'organizzazione del lavoro (sulla base dell'unità di produzione) e dell'orario. «Nella costruzione delle piattaforme — sottolinea Mazzone, segretario generale Fim regionale — abbiamo cercato di utilizzare la prima parte dei contratti avanzando proposte nostre, concrete. La preparazione di vertenze, comunque, non è stata facile. Abbiamo avuto lunghe discussioni per la presenza, all'inizio, di una diffusa spinta salariale. Non parlarci, quindi, di una reale spinta salariale, quanto piuttosto di un'accentuazione — indotta dall'aumento dell'inflazione e dalle resistenze fraposte fino ad ora dal governo alla conclusione della «vertenza fisco». «D'altra parte non abbiamo un padronato che «regala» aumenti salariali (basta vedere il gruppo Michelin, precursore di questo tipo di elargizioni unilaterali, oggi attestato nella resistenza a ottanta anche sulle richieste salariali presentate nel contratto della gomma). Lo troviamo invece impegnato a recuperare ogni possibile spazio di potere usando anche lo strumento del salario pur di dividere, con ogni mezzo i lavoratori.

PSICOTERAPIA

Chi può fare la professione di psicoterapeuta? E' questo il tema della tavola rotonda che si terrà venerdì 9 maggio alle ore 21 alla Casa della Cultura di largo Arenula 26. Al dibattito parteciperanno Luigi Cancrini, Eugenio Gaddini, Giovanni Jervis, Luigi Pizzanigallo. Presiederà la tavola rotonda il professor Giorgio Tecce.

HANDICAPPATI

«L'handicappato e i suoi diritti in una città più umana» è il tema di un dibattito pubblico che si tiene domani alle 18.30 nei locali di via Ostiense 152-B. Organizzato dal comitato romano per la realizzazione dei diritti costituzionali dei cittadini handicappati, l'incontro vedrà la partecipazione del sindaco Petroselli, degli assessori regionali Leda Colombini e Luigi Cancrini. Presiederà il presidente del comitato Giovanni Frassonni.

il partito

- ROMA**
- COMITATO PROVINCIALE** — Alle 17 riunione segretaria: cellule ACOTRAL Provincia (Cesanello-Gibbioni); XII a Tor de Cenci alle 18.30 (N. Mancini).
- SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — INPS/Gratificato alle 17 e Garbatella conf. org. ne (Parola); OSTIENSE-COLOMBO alle 17.30 e Ostiense (Ottavio); VIII alle 18 a Torre Nova (Giordano-Prietti).
- SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — INPS/Gratificato alle 17 e Garbatella conf. org. ne (Parola); Cantieri Grottaferrate alle 17 alla Coop Nova coord. edili (D'Innocenzo-Gibbioni); XII a Tor de Cenci alle 18.30 (N. Mancini).
- ASSEMBLEE CAMPAGNE ELETTORALI** — ATAC/SUD alle 18.30 a Nuova Farduzzi, della CCC; Clinica S. GIOVANNI BOSCO alle 18 (Imbottone-Bordin-Battaglia); LA RUSTICA alle 18 caseggi (Nanni-Ley-Quattrucci); MONTE (Ma-
- RIO** alle 18 (Fredda); VILLAGGIO BREDA alle 17.30 caseggi (Napolitano); CIAMPINO alle 18 (Cervo); CELIO alle 18 cultura Estorita (Penna-De Luca) SETTECAMINI alle 18 (Catalano); BALDUINA alle 20.30 (Magnolino); AURELIA alle 17 cultura comunali (Pambianco-Pecchioli); NUOVA GORDIANI alle 18.30 incontro (Frassinelli); PISONIANO alle 21 (Bernardini); PALESTRINA alle 16.30 caseggi (Baroni); CAPENA alle 20.30 (Forini); VILLANOVA alle 17.30; MONTECOMPATRI alle 18 (Bizzoni).
- La sezione del PCI di Torvecchia annuncia la immatura scomparsa del compagno
- GASTONE ANTRÒ**
- e invia le più vive condoglianze alla sua famiglia.
- Roma, 6 maggio 1980.